

OMELIA VII Domenica del Tempo Ordinario. Anno A

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. [...].²⁰ Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.²¹ Avete inteso che fu detto agli antichi: «Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente.³⁹ Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra,⁴⁰ e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello.⁴¹ E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due.⁴² Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.⁴³ Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico.⁴⁴ Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano,⁴⁵ affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.⁴⁶ Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?⁴⁷ E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?⁴⁸ Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». (Mt 5, 38-48)

Oggi il brano completa quanto avevamo iniziato domenica scorsa. Attenzione però a come ascoltiamo la parola di Dio, attenzione al linguaggio usato e a come noi lo interpretiamo.

Il testo inizia con queste parole: “se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli”. Ma qual è la giustizia degli scribi e dei farisei? È la meritocrazia!

E cioè: se ti comporti bene sarai premiato - magari con il paradiso - e se ti comporti male andrai nel fuoco della Geenna, che traduciamo con 'inferno'. Ma la Geenna era l'immondezzaio pubblico di Gerusalemme dove si bruciavano i rifiuti.

Ora dobbiamo staccarci da questo modo di pensare. Leggere la parola di Dio come se fosse una serie di verità divine può diventare pericoloso. Non dobbiamo leggere la Parola in modo fondamentalista. Cioè: è scritto così e si fa così.

Qual è il cuore del discorso? “se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli”.

Il Regno dei cieli non è una promessa in ordine temporale che arriva dopo la morte. Gesù annuncia che il Regno dei cieli è arrivato, è in mezzo a voi, è in voi!

Regno dei cieli vuol dire vita libera, vita pacificata, vita giusta e non promessa dopo la morte. Per dire che è possibile vivere sin da ora in un modo pacificato, libero e fraterno.

Quindi se non avete una giustizia superiore agli scribi e farisei non avrete una vita tranquilla, pacificata perché la giustizia degli scribi è la meritocrazia.

Attenzione, non si dice che la meritocrazia è ingiusta, vale a dire 'ti meriti male e vieni premiato'; 'ti meriti bene e vieni castigato', non è ingiusta, è giusta.

Gesù però dice: se non farete qualcosa di più grande di questo non vivrete una vita pacificata, non renderete presente il Regno nuovo portato da Gesù.

Ecco gli esempi: *“Occhio per occhio e dente per dente; chiunque si adira con il proprio fratello sarà destinato al fuoco della Geenna. Non commetterai adulterio...”. Etc..*

Da qui il suggerimento di Gesù: trova l' accordo con gli altri, con quelli che non la pensano come te; la verità non è né di qua né di là. Accordati con chi non la pensa come te.

Per capire meglio riprendiamo un detto: *“Non commetterai adulterio”*, cioè: sii fedele alle persone! Ma ci sono tanti modi per essere infedeli alle persone.

Quando si celebra il matrimonio la parola chiave della liturgia del matrimonio è la fedeltà: *“prometto di esserti fedele sempre”*.

Fedeltà è una parola positiva. Non si spiega con una negazione; essere fedeli non significa non tradire? No!

Certo che significa non tradire ma quando non hai tradito, ancora non sei stato fedele. Perché la fedeltà, se capiamo bene la parola, è una parola positiva, indica il fare qualcosa, non è spiegata dal non fare qualcosa.

E qual è la cosa che spiega la fedeltà? **Fare, rendere felice qualcuno**, farlo sentire importante! Sarete fedeli gli uni agli altri se farete sentire le persone che amate importanti. Bellissimo!

Così il resto. Il linguaggio va capito. *“se la tua mano ti è di scandalo tagliala; se il tuo occhio ti è di scandalo togliilo”!* *Scandalo* significa fare inciampare qualcuno. Quindi se ti capita di fare del male a qualcuno renditi conto che fai male.

Ma nel testo c'è scritto *“taglia la mano, cavati l'occhio”!* Ma chi di noi adulti oggi potrebbe avere ancora tutte e due le mani e tutti e due gli occhi, se mettessimo in pratica alla lettera queste parole? Saremmo tutti amputati.

Non vale allora leggere la parola di Dio e dire: c'è scritto così si fa così.

Pensate che nell'antichità uno tra i più grandi padri della chiesa, Origene, commentando questa lettura l'aveva interpretata in modo radicale e, siccome aveva una grande compulsione sessuale, si evirò. La chiesa di allora (2° sec. d.C.) non lo ha mai proclamato santo perché chi legge la parola di Dio e dice *'è scritto così e si fa così'* non ha capito niente!

Se guardiamo quello che succede in alcuni paesi arabi che interpretano in modo fondamentalista il Corano, quando uno ruba una mela gli viene tagliata la mano! Ma vi sembra?

Il linguaggio della scrittura è un linguaggio umano. Gesù qui usa delle iperbole, delle esagerazioni per dire che queste cose sono davvero importanti.

È come quando qualcuno di noi dice: se non risolvo questo problema mi ammazzo! Mica si taglia la mano o si ammazza se non la supera. È un modo di dire, per sottolineare quanto sia importante quella prova da superare.

Quindi è un linguaggio per dire: non fare cadere nessuno, non fare inciampare nessuno nella disperazione, nei sensi di colpa, non umiliare nessuno. Questo vale di più di una mano e più di un occhio, più di una vita.

Gesù mette la massima enfasi su queste parole e se ci fate caso sono tutte parole che riguardano il vivere tra noi. Non c'è n'è una che riguarda il rapporto con Dio, la chiesa e i sacramenti. Il timore di Gesù non è che perdiamo la fede in Lui, ma che ci occupiamo di Dio e magari ci dimentichiamo dei fratelli.

Infine diventa chiaro allora qual è l'obiettivo a cui Gesù vuole farci arrivare: diventare figli dell'Altissimo. Cosa fa l'altissimo, cosa fa Dio? *“Egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. ⁴⁶Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? ⁴⁸Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».*

La perfezione non consiste nell'essere migliori e più bravi, ma nel diventare misericordiosi e compassionevoli come il Padre che *“fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni”*. Se fate caso dice prima sui cattivi....!.

Buon cammino *don Alessandro*